

Toscana: al via il progetto contro la povertà educativa



“Ali per il futuro” è il progetto sperimentale per il contrasto della povertà educativa che vede come capofila la cooperativa sociale Società Dolce di Bologna, in partnership con diversi soggetti: dalla cooperazione all’Università, dagli enti di ricerca e formazione accreditati alle associazioni e agenzie per il lavoro. In Toscana ad attuare il progetto, a Firenze, Scandicci (Fi) e Livorno, sarà la cooperativa sociale Arca.

Selezionato dall’impresa sociale “Con i Bambini” (soggetto attuatore del “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”) nell’ambito del bando Prima Infanzia (0-6), il progetto beneficia di un finanziamento di 2 milioni e mezzo di euro dalle fondazioni bancarie ed è parte dello stanziamento per azioni sperimentali di prevenzione e recupero, volte a rimuovere gli ostacoli economici, sociali e culturali, che impediscono ai minori di fruire dei processi educativi.

“Ali per il Futuro – spiega Caterina Segata, della cooperativa sociale Società Dolce, responsabile del progetto – è un progetto di

contrasto alla povertà educativa che verrà realizzato in Emilia Romagna, Puglia, Toscana e Valle d’Aosta. Attraverso la condivisione di un progetto familiare personalizzato le famiglie con bambini da 0 a 6 anni, che vivono in situazioni di vulnerabilità sociale, verranno accompagnate in un percorso di miglioramento delle condizioni socio economiche e di crescita e benessere per il bambino. Vogliamo rimuovere la disuguaglianza delle opportunità nell’infanzia, abbattendo le barriere che impediscono ai più piccoli di sviluppare competenze e capacità”.

Costruito sulle esigenze del bambino e della sua famiglia, il progetto prevede la presa in carico globale, l’accesso a costo zero a un servizio educativo 0/6 anni e l’attivazione di azioni di sostegno alla genitorialità e al benessere psico-fisico dei bambini.

“In Toscana, - aggiunge Sura Spagnoli, direttore Area Infanzia della cooperativa sociale Arca e responsabile del progetto “Ali per il Futuro” per la Toscana – l’offerta rivolta alle famiglie prevede,

distribuiti tra Firenze, Scandicci e Livorno, 6 posti di nido d’infanzia e 5 nei servizi di conciliazione 0-3 anni (centri estivi, supporto familiare pomeridiano ecc.), 2 posti di scuola dell’infanzia e 2 nei servizi di conciliazione 3-6 anni, oltre a laboratori per genitori e bambini, consulenze pedagogiche, attività sportive e socializzanti. Ciascuna famiglia beneficerà dell’intervento per due anni. A Firenze le strutture coinvolte nel progetto sono il nido d’infanzia Il Koala Blu/scuola dell’infanzia Il Koala Verde e il nido d’infanzia Rosso Canarino, tutti nel Quartiere 4; a Scandicci il nido d’infanzia Alberomago in località Badia a Settimo”.

Specifici percorsi di orientamento lavorativo e formazione per i genitori arricchiscono le soluzioni individuate per il nucleo familiare, con l’obiettivo finale di garantire ai bambini condizioni di vita adeguate e durature nel tempo. In Toscana ad attuare i percorsi formativi rivolti ai genitori sarà il Consorzio Pegaso Network.

Le azioni, quindi, rispondono ad una molteplicità di necessità, tutte

riconducibili al bisogno-diritto dei bambini di ricevere pari opportunità di crescita e lo fa in modo innovativo, coinvolgendo i genitori, laddove precarietà lavorativa ed economica e povertà educativa marcano di pari passo.

Possono presentare domanda di partecipazione, fino al 30 giugno 2018, i nuclei familiari in possesso di questi requisiti: avere almeno un figlio fino ai 6 anni di età, possedere un Isee in corso di validità pari o inferiore a 15.000 euro, non aver già usufruito del medesimo intervento o di misure affini di sostegno economico. I beneficiari saranno individuati a seguito di una graduatoria e confermati dopo un colloquio con un case manager, nel quale sarà valutata anche la motivazione a partecipare ad un percorso di orientamento al lavoro da parte di uno dei due genitori.

Alla presentazione di "Ali per il Futuro" che si è tenuta questa mattina a Firenze presso la sede del Quartiere 4 a Villa Vogel hanno preso parte, oltre a Caterina Segata e Sura Spagnoli, anche Mirko Dormentoni, presidente del Consiglio di Quartiere 4, Elena Capitani, assessore alle Politiche sociali del Comune di Scandicci Marco Parisi, vicepresidente Arca Cooperativa Sociale a r.l., Maria Teresa Serranò, Impresa Sociale Con I Bambini, Renzo Colucci, direttore Ente di Formazione Seneca e Gianluca Raimondo, Direttore Agenzia Formativa Pegaso Network.

I partner coinvolti nel progetto sono le cooperative sociali Società Dolce, Arca, Proges, Icaro, Leone Rosso, San Bernardo, Kaleidoscopio; gli Enti di formazione Pegaso Network, Seneca, Artemide C.Re.S.Co., Progetto Formazione con il supporto scientifico di Università di Bologna (Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin"), Università di Firenze (Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia), Arco (Action Research for co-development) e in collaborazione con Confindustria Emilia e le agenzie per il lavoro Lavoro Più e Synergie.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito dedicato: www.aliperilfuturo.it

Legacoop e Confcooperative: "Montante, non delegittimare vera antimafia"



Pubblichiamo, di seguito, un comunicato stampa emesso il 20 maggio, da Legacoop e Confcooperative Sicilia in merito all'inchiesta sul cosiddetto "sistema Montante".

"Il danno più grave legato alle notizie di questi giorni riguardanti l'inchiesta sul cosiddetto 'sistema Montante' è rappresentato dalla caduta di credibilità del movimento antimafia. Un effetto che rischia di indurre ulteriormente nel cittadino la sensazione che "tutto cambia perché nulla cambi", che il sistema mafioso non può essere combattuto, che tutti coloro che dichiarano di combatterlo lo fanno solo per un proprio tornaconto. Insomma di cadere tutti nel brodo della ineluttabilità, della impossibilità del cambiamento, del velleitarismo di chi lo persegue, uno scenario che isola chi fa il proprio dovere e costituisce il terreno più fertile per l'affermazione delle mafie. È un effetto drammatico, non solo perché la dà vinta alla mafia, ma anche per la conseguenza di esporre ulteriormente quanti, e sono in tanti, tra le istituzioni, tra i cittadini e tra le imprese, la lotta alla mafia la fanno veramente esponendosi ai rischi conseguenti, ogni giorno, in silenzio e senza cercare ribalte.

Questa è a nostro avviso la responsabilità più grave della

quale si saranno macchiati gli attori di questa vicenda se alla fine verranno provate le accuse che vengono loro mosse.

Di fronte a questo rischio noi esprimiamo un plauso alla Magistratura per il lavoro che quotidianamente svolge, con professionalità e competenza, a tutela e vantaggio della collettività e di tutti i cittadini.

Ma contestualmente riteniamo indispensabile il rilancio da parte del sistema delle imprese di un impegno concreto nel vero contrasto alla mafia e nel supporto alle imprese che lo esercitano.

Ed in questo contesto ci sentiamo di lanciare un appello alla neo eletta Commissione Antimafia Regionale, presieduta dall'on. Claudio Fava, augurandoci che essa possa riuscire ad imprimere una svolta decisa che faccia emergere i bisogni veri del fronte che lotta contro la mafia, che ponga le condizioni per mettere in campo strumenti efficaci di contrasto e che accenda i riflettori sulle pagine oscure della nostra terra.

La mafia ed i sistemi di potere che nella storia l'hanno favorita, costituiscono, con i loro condizionamenti, l'anticamera del sottosviluppo. Cioè quello che le imprese sane non possono volere".